



Apprendimento Ricerca Innovazione

**ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA  
E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA**

Via Tartarotti 7 - 38068 Rovereto (TN)

Tel. 0461 494500 - Fax 0461 499266

www.iprase.tn.it - iprase@iprase.tn.it



PO FSE 2014-2020  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014

**AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO  
“TRENTINO TRILINGUE”  
Sviluppo delle risorse professionali e  
predisposizione di strumenti  
di apprendimento e valutazione**

Settembre 2015

## 1. RIASSUNTO DEL PROGETTO

L'ipotesi progettuale a seguito presentata si pone a supporto del Piano "Trentino Trilingue", ritenuto priorità strategica dell'attuale XV Legislatura. Essa ne recepisce non solo gli orientamenti più significativi, ma anche i dettami normativi più cogenti, trasformandoli in finalità progettuali da perseguire.

Le azioni previste nel corso dell'arco temporale di riferimento del progetto (2015-2018) sono quattro e riguardano nello specifico:

1. la formazione linguistico- metodologica di docenti, formatori e altre figure di supporto con riferimento alla metodologia CLIL – *Content and Language Integrated Learning*;-
2. la formazione linguistico-metodologica di docenti, formatori e altre figure di supporto con riferimento sull'insegnamento delle lingue inglese e tedesco;
3. la predisposizione di strumenti (anche di carattere digitale) a supporto dell'aggiornamento e della diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere soggetti adulti;
4. la messa a punto di interventi e strumenti per valutare gli interventi formativi professionalizzanti e di aggiornamento rivolti a docenti, formatori e altre figure di supporto nell'ambito del progetto lingue
5. la sensibilizzazione e formazione di tutti gli insegnanti al plurilinguismo e alle competenze che stanno alla base del lavoro in una classe con diversità culturale e linguistica.

L'obiettivo ultimo che si intende perseguire con le azioni innanzi descritte riguarda il sostegno al plurilinguismo e alla sua diffusione, garantendo nel tempo:

- a) il progressivo rafforzamento del capitale professionale indispensabile per un insegnamento di qualità delle lingue straniere, nella diversa articolazione delle proposte di apprendimento e nella continuità degli interventi dalle esperienze di contatto dalle scuole d'infanzia alle modalità evolute nella scuola secondaria, seguendo i nuovi profili europei dell'insegnante di lingua;

- b) la messa a disposizione di strumenti e sussidi didattici e di apprendimento delle lingue (cartacei e in forma digitale) innovativi ed efficaci.

## **2. MOTIVAZIONI E CONTESTO**

### *Motivazione e fabbisogni del contesto di riferimento*

La delibera 24 gennaio 2014, n. 21 ha previsto l'approvazione del "*Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue*", orientato all'avvio e allo sviluppo di specifiche azioni e interventi di riferimento per il sistema scolastico e i vari settori della società trentina.

L'importanza strategica di potenziare la qualità degli apprendimenti linguistici nell'ambito dell'intero territorio provinciale, ed in primis nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione, è stata successivamente ribadita nel "*Protocollo di intesa per lo sviluppo delle lingue*", sottoscritto dal Presidente della Provincia autonoma di Trento e dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca in data 17 novembre 2014, ratificato con deliberazione 29 novembre 2014, n. 2055.

Quest'ultima deliberazione della Giunta provinciale ha pure approvato il documento stralcio del "Piano Trentino Trilingue", in cui sono stati definiti gli obiettivi intermedi e finali assegnati al sistema educativo di istruzione e formazione provinciale e al contempo le modalità e gli strumenti di applicazione.

Si tratta di un primo stralcio, che vede nel sistema educativo il soggetto primario per veicolare e fondare l'attuazione del piano straordinario di legislatura, cui seguiranno specifici indirizzi per gli altri settori fondamentali per lo sviluppo di una cultura improntata alla conoscenza plurilinguistica e quindi politiche culturali, turistiche, commerciali e dell'ospitalità vocate all'internazionalizzazione.

L'idea portante del piano stralcio per il sistema scolastico è di garantire l'esposizione alle lingue straniere in maniera sistematica ed uniforme già a partire dai servizi per la prima infanzia, entro una prospettiva di curriculum verticale plurilingue.

La competenza dei docenti è la variabile chiave per la messa in opera del Piano e per assicurare agli studenti, in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, adeguati livelli di competenza linguistica nelle quattro abilità definite nel Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (CEFR) e stabilite già nei Piani di studi provinciali. Ciò in quanto, come testimoniano risultati convergenti di ricerche scientifiche condotte ormai nell'arco di più decenni a livello internazionale, la *qualità dei docenti* è la prima variabile interna per importanza nell'influenzare il livello di apprendimento degli studenti. Il Piano non trascurava tuttavia le altre componenti che operano all'interno delle Istituzioni scolastiche e formative, a partire dalla leadership di scuola o Dirigenza scolastica (che è la seconda variabile interna per importanza nell'influenzare gli apprendimenti degli studenti), fino al personale di supporto.

Rispetto a questa attività di formazione professionalizzante continua degli operatori delle scuole, il Piano prevede la creazione di un sistema integrato di opportunità, favorendo diverse occasioni (seminari, networks, ecc.) di condivisione e scambio tra i diversi profili presenti nelle scuole (insegnanti di lingua straniera, insegnanti di disciplina non linguistica CLIL, esperti madrelingua, dirigenti, altre figure di supporto, ecc...), ritenuti la leva sostanziale su cui agire per assicurare il capitale professionale necessario al raggiungimento degli obiettivi. Si ritiene prioritario investire in un'azione energica e permanente per lo sviluppo delle competenze linguistiche e metodologico-didattiche, indispensabili per un insegnamento efficace. Si richiama pure l'opportunità che nelle attività didattiche delle diverse Istituzioni scolastiche e formative trovino spazio approcci, modelli e metodi derivanti dalle migliori esperienze e dagli esiti della ricerca scientifica nonché dalla collaborazione tra i soggetti coinvolti, così da generare lo sviluppo di un confronto linguistico, culturale, storico e metodologico interno. Al contempo, si evidenzia l'importanza di adottare soluzioni basate sul *micro-teaching*, *team-teaching*, osservazione in classe e osservazione tra pari, al fine di rendere visibili diverse tecniche in azione, buone pratiche nella gestione delle classi e l'uso funzionale delle tecnologie.

Entro tale sistema “integrato” e multidimensionale di formazione professionalizzante, all’IPRASE, quale Ente strumentale della Provincia autonoma di Trento deputato alla innovazione didattica, ricerca e formazione del personale della scuola, viene attribuito un ruolo di primo piano.

Già la DGP n. 21 del 24 gennaio 2014, recante “Progetto per la definizione del Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue”, sottolinea che *“potrà essere affidata ad IPRASE o ad altri enti di ricerca del territorio la valutazione dell’impatto del piano sulla comunità e sull’economia che permettano eventuali suoi aggiornamenti anche in corso di legislatura”*.

Tale ruolo viene successivamente ribadito nella DGP 2055 del 29 novembre 2014, in cui si evidenzia che *“la validazione scientifica del Piano Trentino trilingue è demandata al Comitato scientifico di IPRASE, opportunamente integrato con l’Università di Trento”*.

Più di recente, la DGP 296 del 3 marzo 2015, recante *“Approvazione dei Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue”* da mandato all’Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa di *“attuare quanto previsto nell’allegato Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali – Piano Trentino Trilingue (ovvero la formazione metodologica e professionalizzante dei docenti coinvolti in attività Clil con riferimento a tutti gli ordini e gradi di scuola), a partire dal corrente anno scolastico”*.

Ancora, con conchiuso proposto dal presidente Ugo Rossi in data 16 marzo 2015, la Giunta provinciale ha deciso di varare la definizione di un “Profilo delle politiche educative per le lingue per il Trentino”. La realizzazione del Profilo delle politiche educative per le lingue per la Provincia autonoma di Trento, coordinata dal Dipartimento della Conoscenza, è stata attribuita ad IPRASE, con l’assistenza di una

équipe esterna costituita da esperti indicati dal Consiglio d'Europa - Unità delle Politiche linguistiche.

La presente ipotesi progettuale si inserisce dunque in (e tiene conto di) questo scenario complessivo a livello provinciale, recependone non solo gli orientamenti più significativi, ma anche i dettami normativi più cogenti, trasformandoli in finalità progettuali da perseguire.

### **3. OBIETTIVI**

*Obiettivi, aspetti e problemi che si intendono affrontare*

L'azione progettuale qui descritta mira a:

- dare concreta attuazione e supporto alla priorità della XV legislatura “Trentino Trilingue”;
- costruire, e mantenere nel tempo, un capitale professionale del sistema educativo che abbia le competenze per un azione didattica che faccia tesoro del plurilinguismo presente nelle classi e della diversità linguistica;
- costruire, e mantenere nel tempo, il capitale professionale indispensabile per un insegnamento di qualità delle lingue straniere, nella diversa articolazione delle proposte di apprendimento e nella continuità degli interventi dalle esperienze di contatto dalle scuole d'infanzia alle modalità evolute nella scuola secondaria, seguendo i nuovi profili europei dell'insegnante di lingua;
- sviluppare, negli insegnanti di lingua straniera e di discipline non linguistiche (DNL) che adottano il Clil, competenze metodologiche innovative e nuove modalità di valutazione che possano esprimere efficacia nei confronti della motivazione ad apprendere dei loro allievi;
- consolidare un modello flessibile di sistema per la formazione in servizio di tutti gli operatori della scuole (in particolare docenti e dirigenti) nell'ambito delle lingue straniere, tanto sul piano metodologico quanto su quello linguistico, fondato sulla messa a disposizione di strumenti e sussidi didattici, di monitoraggio e di valutazione (cartacei e in forma digitale) che possano accompagnare e sostenere in maniera continuativa lo sviluppo della loro professionalità;
- realizzare interventi e attività che concorrano a diffondere tra tutti gli operatori del sistema educativo provinciale (docenti, dirigenti, altre figure di supporto) la consapevolezza del valore dell'innovazione didattica nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere;
- garantire continuità rispetto alle precedenti azioni di sistema a cofinanziamento FSE realizzate nei passati periodi di programmazione (si vedano, tra gli altri, il progetto *ALIS – Apprendimento Lingue Straniere*, il progetto “*Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue*

*straniere, il progetto Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative, il progetto “Internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche”).*

#### 4. PIANO DI LAVORO

*Azioni progettuali che si intendono attivare e risultati attesi*

<i>Azione n. 1</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
<b>Formazione linguistico-metodologica sul CLIL</b>	<b>Ottobre 2015</b>	<b>Dicembre 2018</b>
<p><i>Destinatari</i> Docenti e formatori del sistema educativo provinciale.</p> <p><i>Descrizione delle attività</i> Le attività riguardano lo sviluppo delle competenze metodologiche e organizzative relativamente all'approccio CLIL, da realizzarsi sulla base di appositi percorsi così come indicato nella DGP 296 del 3 marzo 2015, recante "Approvazione dei Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue" e nel Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca 30 settembre 2011, ovvero sulla base di altre modalità di formazione e sviluppo professionale (visite di approfondimento all'estero, forme di shadowing, ecc..), ma anche sulla base di altre modalità di formazione e sviluppo professionale continuo (forme di accompagnamento territoriale, eventi e seminari di approfondimento, visite di approfondimento all'estero, forme di shadowing, ecc..). Particolare attenzione verrà posta anche a interventi di formazione su competenze didattiche per il proficuo coinvolgimento di studenti con disturbi specifici di apprendimento o più in generale con Bisogni educativi speciali nelle attività CLIL.</p> <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i> Le attività sono articolate seguendo le indicazioni dell'European Framework for CLIL Teacher Education (2009) del Consiglio d'Europa e realizzate in collaborazione con Istituzioni e Agenzie con esperienza specifica nel campo e riconosciute dai governi dei paesi madrelingua, seguendo standard di carattere globale. Prevedono: formazione in presenza (anche in forma laboratoriale), forme di apprendimento cooperativo su apposita piattaforma (cfr azione successiva), lavoro individuale, momenti di attività pratica in classe, visite di studio all'estero, forme di shadowing, con durate variabili a seconda della tipologia di attività e dell'ordine e grado di scuola. Nei casi appropriati, le attività si concludono con una prova di verifica delle competenze metodologiche raggiunte, anche con momenti di osservazione in classe; la partecipazione con superamento della prova finale permette inoltre il riconoscimento di crediti formativi nel quadro della promozione della professionalità docente in via di realizzazione nella provincia di Trento, con l'aggiunta dell'eventuale rilascio di specifiche certificazioni da parte di Istituzioni e Agenzie con esperienza specifica nel campo e riconosciute dai governi dei paesi madrelingua o a livello internazionale.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i> Gli elementi portanti di un "compiuto" docente CLIL riguardano il possesso di adeguate competenze linguistiche e microlinguistiche, di una seria e rigorosa base di competenze metodologiche di carattere disciplinare e generale, nonché di un fondato nucleo di competenze metodologiche specifiche in metodologia CLIL. I risultati attesi di questa azione riguardano concretamente la messa a disposizione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale di un numero congruo di docenti in possesso di un'adeguata preparazione metodologica per l'insegnamento secondo la metodologia CLIL così come richiesto dai provvedimenti inerenti il Piano Trentino Trilingue varato dalla Giunta provinciale.</p>		

<i>Azione n. 2</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
<b>Formazione linguistico- metodologica sull'insegnamento delle lingue</b>	<b>Ottobre 2015</b>	<b>Dicembre 2018</b>
<p><i>Destinatari</i> Docenti e formatori del sistema educativo provinciale.</p> <p><i>Descrizione delle attività</i> Le attività riguardano lo sviluppo delle competenze metodologiche e organizzative relativamente all'insegnamento delle lingue comunitarie italiano, tedesco e inglese, intese sia come L1 (nel caso dell'italiano per autoctoni), sia come L2 (italiano per stranieri, tedesco e inglese per autoctoni), da realizzarsi sulla base di workshop, eventi, corsi di aggiornamento e professionalizzanti, visite di approfondimento all'estero, forme di shadowing, ecc.. Riguardano inoltre la formazione su argomenti legati al multilinguismo quali: teorie linguistiche sul multilinguismo, apprendimento della prima e della seconda lingua, comunicazione interculturale, didattica della seconda lingua e didattica del plurilinguismo, nozioni storiche e culturali sulle regioni di provenienza e sulle lingue d'origine più frequenti tra i propri studenti.</p> <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i> Le attività sono realizzate seguendo le indicazioni del Consiglio d'Europa e realizzate anche in collaborazione con Istituzioni e Agenzie con esperienza specifica nel campo e riconosciute dai governi dei paesi madrelingua, seguendo standard di carattere globale. Si caratterizzano per una programmazione annuale, con avanzamento progressivo, avendo come focus gli approcci pedagogici e i modelli di riferimento della didattica più recenti, al fine di migliorare la gestione dei processi di insegnamento e di gestione della classe. Le attività si basano su: formazione in presenza (anche in forma laboratoriale), forme di apprendimento cooperativo su apposita piattaforma (cfr azione successiva), lavoro individuale, momenti di attività pratica in classe, visite di studio all'estero, forme di shadowing. La durata può essere variabile a seconda dell'ordine e grado di scuola in cui opera il personale adulto coinvolto nelle attività (a partire da personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia, dove si praticano più modalità di accostamento alle lingue, fino al personale delle scuole secondarie di secondo grado e delle istituzioni di istruzione e formazione professionale), ma anche a seconda delle finalità perseguite. Al termine della partecipazione, viene rilasciato sempre un attestato di frequenza e nel caso si tratti di iniziative che assumono caratteristiche specifiche (in termini di durata e di obiettivi), è previsto anche il superamento di una prova finale, con il riconoscimento di crediti formativi nel quadro della promozione della professionalità docente in via di realizzazione nella provincia di Trento; qualora sia pertinente con l'attività svolta, è possibile pure l'eventuale rilascio di specifiche certificazioni da parte di Istituzioni e Agenzie con esperienza specifica nel campo e riconosciute dai governi dei paesi madrelingua o a livello internazionale.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i> Gli elementi portanti di un "compiuto" docente di lingua riguardano il possesso di adeguate competenze linguistiche e microlinguistiche, nonché di una seria e rigorosa base di competenze metodologiche sulla glottodidattica. I risultati attesi di questa azione riguardano concretamente la messa a disposizione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale di un numero congruo di docenti in possesso di un'adeguata preparazione metodologica per l'insegnamento dell'italiano come L1 e L2, nonché delle lingue tedesco e inglese come L2, così da ottenere i risultati auspicati dalla priorità di legislatura "Piano Trentino Trilingue".</p>		

<i>Azione n. 3</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
<b>Strumenti a supporto dell'aggiornamento e della diffusione di metodologie didattiche innovative</b>	<b>Ottobre 2015</b>	<b>Dicembre 2018</b>
<p><i>Destinatari</i> Docenti e formatori del sistema educativo provinciale.</p> <p><i>Descrizione delle attività</i> Le attività riguardano: lo sviluppo e la progressiva implementazione di una piattaforma on line, quale repository di tutti i materiali sulla didattica delle lingue e in lingua sviluppati nell'ambito delle precedenti azioni 1 e 2, ma anche prodotti autonomamente nell'ambito del sistema educativo provinciale, quale strumento di apprendimento multimediale collaborativo e di supporto all'auto-formazione. Si prevede che tale strumento consenta: la raccolta, sistematizzazione e messa a disposizione di materiali/sussidi/strumenti a supporto della glottodidattica e della didattica CLIL; la messa a disposizione di modelli organizzativi e/o didattici, procedure e/o materiali finalizzati alla apprendimento delle lingue e alla valutazione dei risultati raggiunti; la diffusione di buone pratiche nell'ambito dell'insegnamento-apprendimento delle lingue.</p> <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i> Le attività saranno realizzate con la collaborazione di esperti nell'ambito: delle ICT a supporto della glottodidattica e del CLIL; della predisposizione di strumenti e sussidi didattici finalizzati all'insegnamento/apprendimento delle lingue; della realizzazione di prove di valutazione degli apprendimenti standardizzate e rispondenti alle indicazioni del Quadro europeo comune di riferimento (QCER). L'intento è di prevedere una programmazione con avanzamento progressivo, avendo come fine la realizzazione di strumenti innovativi al servizio dell'implementazione del Piano Trentino Trilingue.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i> Piattaforma Modular Object-Oriented Dynamic Learning, contenente materiali appositamente strutturati per favorire la diffusione di metodologie didattiche ed approcci funzionali a motivare e a coinvolgere l'utenza più adulta nei processi di aggiornamento e sviluppo professionale.</p>		

<i>Azione n. 4</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
<b>Interventi e strumenti per monitorare, valutare e garantire qualità all'insegnamento delle lingue e in CLIL</b>	<b>Ottobre 2015</b>	<b>Dicembre 2018</b>
<p><i>Destinatari</i> Docenti e formatori del sistema educativo provinciale</p> <p><i>Descrizione delle attività</i> Le attività riguardano la messa a fuoco e la traduzione operativa di un sistema di osservazione, monitoraggio e valutazione della qualità degli insegnamenti delle lingue e in lingua attivati dai docenti e dai formatori del sistema educativo provinciale, al fine di individuarne l'effettiva efficacia e programmare mirati interventi formativi e di miglioramento. Rispetto a tale azione si prevede un impianto '<i>multilevel</i>', che muove dalla rilevazione dei risultati e dei progressi ottenuti dagli studenti nelle loro esperienze linguistiche curricolari fino ad azioni di monitoraggio delle attività realizzate in aula, per cogliere la reale efficacia delle azioni di insegnamento messe in campo dai docenti.</p> <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i> Le messa in opera delle attività vedrà il coinvolgimento di analisti, ricercatori, osservatori e istituzioni specialistiche nell'ambito del testing standardizzato, per la messa a fuoco di informazioni e dati validi, attendibili accurati e diacronici sui livelli qualitativi raggiunti dagli insegnanti. In tal modo sarà anche possibile disporre di informazioni puntuali su come intervenire per "ritarare" al meglio l'attività dei docenti, attraverso mirati percorsi di formazione e di sviluppo professionale.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti e rapporti di valutazione standardizzata nei risultati di apprendimento dei ragazzi nelle lingue straniere nel corso dei percorsi di studio;</li> <li>• Redazione di linee guida e documenti per l'implementazione di percorsi integrati e coerenti per gli insegnanti e consolidamento di pratiche innovative;</li> <li>• Sviluppo e definizione, sulla base dell'esperienza, di proposte di modifica dei Piani di studio in modo da radicare le innovazioni via via messe a punto.</li> </ul>		

## 5. INNOVAZIONE

### *Elementi di innovazione del progetto*

I principali elementi di innovazione del progetto, soprattutto per quanto concerne il contesto Trentino, ma anche più in generale il contesto nazionale, riguardano:

- l'adozione di prassi in grado di incidere, grazie al confronto scaturito da interscambi e forme di cooperazione scientifica, sul contesto, sulle metodologie, sulle prassi e sulla motivazione dei docenti nella prospettiva di una compiuta transizione verso un profilo europeo di chi insegna nelle scuole provinciali; questo richiede una piattaforma valoriale condivisa e radicata in una visione integrata delle diverse radici e del futuro da costruire assieme, si realizza attraverso processi di fertilizzazione incrociata tra tradizioni professionali diversi da un paese all'altro e mira a formare nuove generazioni di professionisti dell'educazione per le quali l'orizzonte europeo sia un punto di partenza e non un obiettivo da raggiungere come è stato fino ad oggi;
- la creazione ed il mantenimento in efficienza di reti e rapporti tra scuole di carattere internazionale, finalizzati all'interazione dei dipartimenti disciplinari ed alla predisposizione di curricula verticali per competenze, con speciale riguardo allo sviluppo e all'innovazione dei processi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione nel campo delle lingue comunitarie;
- l'attivazione di modalità di apprendimento interattivo e di auto-formazione, anche tramite piattaforme e sistemi tecnologici multimediali a supporto di docenti nell'ottica di costituire comunità di pratica permanenti, attente alle nuove pedagogie che attraverso l'apprendimento digitale stanno modificando profondamente la costruzione delle conoscenze e la forgiatura delle padronanze oggi richieste per affrontare il futuro;
- la realizzazione di una società della conoscenza (learning society) come quadro di riferimento strategico, integrando la formazione degli adulti con i processi di costruzione delle conoscenze dei giovani nei contesti scolastici.

## 6. COERENZA

*Coerenza del progetto con le strategie europee, nazionali e provinciali, specie con riferimento alla programmazione Fse 2014-2020 e al Programma di Sviluppo Provinciale*

Il presente progetto risulta coerente con il Programma operativo FSE 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento, documento di programmazione settennale che definisce le attività da intraprendere nella provincia di Trento con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020, redatto secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 in cooperazione con i partner economici e sociali del territorio ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014

In particolare, il progetto risulta perfettamente coerente con i contenuti di cui **all'Asse 3 – Istruzione e formazione, Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente:**

- Priorità 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite; Risultato atteso 10.3
  - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta; Azione 10.3.4
  - Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta.

L'operazione progettuale qui presentata risulta strettamente coerente anche con le impostazioni di government stabilite dall'attuale Giunta provinciale nell'ambito del "Programma di sviluppo Provinciale (PSP) per la XV legislatura", approvato dalla Giunta provinciale con Deliberazione n. 2297 di data 22 dicembre 2014, e in particolare con uno dei tre progetti intersettoriale: "*Trentino Trilingue*".



## 7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### *Procedure e criteri per il monitoraggio e la valutazione del progetto*

Il monitoraggio e la valutazione hanno una funzione essenziale come momenti di controllo e feed-back e, come parte integrante dell'azione progettuale, consentono l'inserimento di correttivi ed aggiustamenti in itinere. Il monitoraggio è "sistema informativo" in itinere; ha lo scopo di misurare indicatori quantitativi e qualitativi a garanzia dell'efficienza ed efficacia del progetto. E' una sequenza di fasi che accompagna tutte le attività previste nel progetto che permette di:

- avere un controllo continuo dell'attività;
- rilevare le eventuali criticità e apportare gli eventuali correttivi.

Nello specifico, il monitoraggio della presente azione progettuale con riferimento alle sue diverse fasi si articola su due livelli: monitoraggio trasversale delle varie fasi; monitoraggio specifico di ogni singola azione.

Il monitoraggio trasversale delle varie fasi verrà realizzato per rilevare, ogni semestre, le attività sviluppate, i risultati raggiunti, i problemi emersi e le soluzioni individuate. Tale attività di monitoraggio sarà svolta da un referente interno di IPRASE, utilizzando l'apposita "*Scheda qualità*", appositamente predisposta.

Per quanto riguarda il monitoraggio puntuale di ogni singola azione, tale attività si esplicherà mediante:

- la nomina di un referente interno per ciascuna iniziativa messa in campo;
- riunioni di gruppo e colloqui individuali con i soggetti coinvolti, dedicati alla narrazione delle esperienze in corso e alla messa a fuoco degli aspetti significativi o delle eventuali criticità rilevate;

Anche in questo caso, gli esiti dell'attività di monitoraggio verranno riportati all'interno "*Scheda qualità*" appositamente predisposta.

Con riferimento alla valutazione, questa si concentra sul raggiungimento dei risultati previsti e sulla qualità dei processi e dispositivi attivati, per verificare quanto essi siano coerenti sia con l'ipotesi progettuale di riferimento, sia con il concreto contesto attuativo del progetto stesso, sia infine con le attese dei partecipanti. La valutazione è infatti finalizzata sia all'introduzione di eventuali misure correttive al progetto stesso sia alla disseminazione e al mainstreaming dei risultati raggiunti.

Il processo di valutazione verterà, con riferimento ai soggetti e beneficiari direttamente coinvolti, sia su aspetti psicosociali dell'esperienza sia sui processi di apprendimento (competenze apprese), sia ancora sull'impatto dell'esperienza in termini emozionali (gradimento e soddisfazione). In particolare, tale attività di valutazione intende:

- rilevare e valutare il livello di soddisfazione dei partecipanti e di tutti gli attori coinvolti;
- controllare con regolarità l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi intermedi e finali;
- verificare la funzionalità della programmazione ai fini degli obiettivi dell'azione progettuale.

Il processo di valutazione del presente progetto verrà realizzato a due livelli:

- a livello di team di referenti di tutte le istituzioni coinvolte;
- direttamente sulla base dell'analisi degli esiti delle prove di verifica adottate nei confronti dei partecipanti alle attività per testarne gli outcomes learning e per rilasciarne i relativi crediti.

Il processo di valutazione con riferimento alle azioni di sistema previste nella presente operazione progettuale verterà invece sull'analisi e sull'approfondimento delle risultanze emerse dalle azioni, prima della loro messa a disposizione degli stake-holders di riferimento.

## **8. DIFFUSIONE DEL PROGETTO E DEI RISULTATI**

### *Mainstreaming del progetto e dei risultati ottenuti*

La disseminazione verrà realizzata a più livelli, presentando il progetto ed i suoi risultati:

- a livello di singole istituzioni scolastiche, a partire dalle comunicazioni dirette effettuate ufficialmente da IPRASE, fino a momenti e incontri di lavoro specifici rivolti a docenti, dirigenti e altri operatori;
- a livello di intero sistema educativo di istruzione e formazione provinciale (e nazionale), coinvolgendo tutti i suoi attori sulla base dell'invio on line di newsletter dedicate e apposite comunicazioni attraverso i portali istituzionali di IPRASE e di Vivoscuola.

## 9. BUDGET FINANZIARIO

	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>REALIZZAZIONE</b>	80.000,00	640.000,00	640.000,00	640.000,00	<b>2.000.000,00</b>
Azione n. 1 Formazione linguistico- metodologica sul CLIL Azione n. 2 Formazione linguistico- metodologica sull'insegnamento delle lingue Azione n. 3 Strumenti a supporto dell'aggiornamento e della diffusione di metodologie didattiche innovative Azione n. 4 Interventi e strumenti per monitorare, valutare e garantire qualità all'insegnamento delle lingue e in CLIL					
<b>PROMOZIONE PROGETTO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI</b>	15.000,00	55.000,00	55.000,00	50.000,00	<b>175.000,00</b>
Progettazione e implementazione continua del sito web istituzionale Elaborazione e distribuzione di materiali Organizzazione di eventi mirati Elaborazione di reportistica					
<b>DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO</b>	55.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000	<b>325.000,00</b>
Comitato Tecnico Scientifico Project management e cabina di regia Supporto al processo di realizzazione progettuale Monitoraggio del processo e dei risultati ottenuti Valutazione, analisi impatto, innovatività e trasferibilità dei risultati ottenuti Altre funzioni sussidiarie e di supporto					
<b>TOTALE DEL BUDGET</b>	<b>150.000,00</b>	<b>785.000,00</b>	<b>785.000,00</b>	<b>780.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>

La definizione del budget finanziario richiesto e illustrato nella tabella si fonda sui

seguenti elementi:

1. le indicazioni contenute nella normativa provinciale vigente di disciplina dell'attività contrattuale e dell'affidamento di incarichi;
2. le indicazioni contenute nel Programma Operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento - C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014 - e nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
3. l'esperienza maturata dall'Istituto nella gestione di operazioni progettuali a cofinanziamento FSE, tenuto conto che nell'ambito della precedente programmazione sono stati realizzati e portati a compimento 13 progetti inerenti tematiche simili, per un importo complessivo pari ad oltre 11 milioni di euro, facendo registrare una percentuale media di utilizzo superiore al 90%, sulla base delle indicazioni contenute nei Regolamenti della Commissione Europea, nei disciplinari per l'attuazione degli interventi della Provincia autonoma di Trento a cofinanziamento FSE, nelle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni affidate in gestione ad agenzie e ad enti strumentali provinciali con riferimento al Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007-2013;
4. il preciso piano di lavoro con riferimento ai traguardi di competenza previsto nell'ambito del progetto Trentino Trilingue, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale 29 novembre 2014, n. 2055;
5. le sistematiche valutazioni di mercato realizzate dall'Istituto, sulla base delle numerose richieste di preventivo acquisite per l'espletamento di servizi similari a quanto previsto nella presente operazione progettuale.

Tali elementi hanno contribuito non solo alla definizione dell'importo complessivo richiesto per la realizzazione del progetto, ma anche alla sua articolazione interna tra le tre macrovoci individuate: 80% Realizzazione; 7% Promozione progetto e diffusione risultati; 13% Direzione e controllo interno